ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092 | Readership: 113.000
Data: 08/05/2025 | Pagina: 20
Categoria: Svp

Statuto, in Consiglio scatta il sì Muro di Galateo contro la Stf

La riforma. Parere favorevole con maggioranza ampia. Kompatscher: «Nessun "pacchetto Urzì", sono proposte condivise»
Il vicepresidente accusa la destra secessionista: «Isteria fuori dal tempo. Il "diavolo" ha mantenuto le promesse»

BOLZANO. Ampia maggioranza è stata nella commissione speciale due settimane fa, e altrettanto largo consenso si è trovato ieri in consiglio provinciale, dove con 26 voti favorevoli (contrari solo Stf, Freie Fraktion e Vita) la riforma costituzionale dello Statuto di autonomia ha ricevuto parere positivo.

Con osservazioni, queste sì votate all'unanimità, ma senza effettive proposte di modifica da fare pervenire al Parlamento. Pure tra le proteste della minoranza tedesca di destra, rimbalzate sulle accuse di quella italiana. D'altra parte non poteva essere altrimenti, con un disegno di legge costituzionale pressoché immutabile, già blindato dal ministro **Roberto Calderoli** (Lega) a coronamento di quella che il promotore della revisione statutaria, il presidente **Arno Kompatscher**, ha definito «una trattativa lunga e faticosa». Nel pomeriggio è arrivato il parere favorevole anche del consiglio provinciale di Trento. Ultimi passaggi la settimana prossima in consiglio regionale: dopodiché il testo prenderà la via del Parlamento.

• In consiglio provinciale via libera a larga maggioranza al parere sul disegno di legge di riforma dello Statuto

Destra contro destra

Palazzo del consiglio provinciale: il leader della Süd-Tiroler Freiheit **Sven Knoll** entra assieme a **Eva Klotz**. L'attenzione della destra sudtirolese sulla revisione dello Statuto è massima. Ma tengono alta la guardia anche i partiti italiani con il vicepresidente **Marco Galateo** e la consigliera **Anna Scarafoni** (Fratelli d'Italia) e l'assessore **Christian Bianchi** (Forza Italia). Vegliano sulla discussione, difendono il prodotto finale dell'impegno assunto dalla premier. Senza il consenso del territorio, Calderoli lo aveva già fatto capire l'anno scorso, quel testo finirebbe a prendere polvere in un cassetto di Palazzo Chigi. Si sgretolerebbero così le fondamenta dell'alleanza tra la Svp e la destra.

Perciò Galateo comincia la giornata con una nota al vetriolo, come Bianchi martedì. «Mentre il governo italiano agisce con serietà e coraggio per rafforzare un'autonomia vera, moderna e inclusiva, le destre secessioniste tedesche alzano il tiro con attacchi scomposti, isterici e fuori dal tempo», dichiara, «Incapaci di proporre soluzioni, si rifugiano nel fanatismo identitario, sognando un Alto Adige chiuso, etnico, diviso». Il manifesto anti-riforma alle fermate dei bus è secondo Galateo «propaganda becera, intrisa di odio e falsità» e «una provocazione». L'ultima stilettata è per i Verdi, che avevano definito l'alleanza FdI-Svp «un patto con il diavolo». Galateo: «Il "diavolo", come ironicamente definito, è sceso in Alto Adige portando la verità delle promesse mantenute».

La discussione in Consiglio

Le minoranze sollevano le ultime critiche. L'ex Svp **Thomas Widmann** evidenzia «lacune sui contenuti», ad esempio sulla scuola, e l'esclusione di sanità e autonomia finanziaria. È scettico su clausola di intesa e interesse nazionale ma comunque riconosce che «è un piccolo passo nella direzione giusta». **Andreas Leiter Reber** (Freie Fraktion) ritiene pericoloso ridurre la clausola di residenza da quattro a due anni.

Knoll scocca le ultime frecce e incoraggia a «prendere esempio dalle isole Aland», dove si vota dopo cinque anni di residenza. Come era in Alto Adige fino al 2015.

I NUMERI

26
voti favorevoli
• Il parere sulla riforma dello Statuto ha avuto solo sei voti contrari: sono quelli di Vita, Freie Fraktion e Süd-Tiroler Freiheit

2
anni
• Se il Parlamento approverà il disegno di legge costituzionale, la clausola di residenza per votare scenderà da quattro a due anni

La replica della maggioranza

La Svp fa squadra. L'assessore **Daniel Alfreider** chiede un ampio sostegno: «Un voto contrario indebolirebbe la Provincia davanti al governo». Rimprovero di **Waltraud Deeg** sui manifesti dell'Heimatbund e del capogruppo **Harald Stauder** rivolto alla Stf. L'ultima parola è di Kompatscher. Il governatore ribadisce che «l'obiettivo del ripristino è stato raggiunto quasi completamente, ottenendo anche qualcosa di più». Passaggio importante, Kompatscher testimonia condivisione sulle misure introdotte su iniziativa del presidente dei Sei **Alessandro Urzì**. «Non si può parlare di "pacchetto Urzì"», precisa, «Proposte elaborate congiuntamente».

Il parere e le osservazioni

Il parere è stato emendato da Stauder con le firme di Civica, Freiheitlichen, Pd, TeamK, Verdi e Widmann. L'emendamento introduce le osservazioni approvate dalla commissione speciale 103 lo scorso 23 aprile, cambiate per chiarezza linguistica nelle parti su interesse nazionale («nell'intento di ridurre ulteriormente, in futuro, i limiti della potestà legislativa delle Province autonome e della Regione, ad esempio il rispetto dell'interesse nazionale») e tutela delle minoranze (il Consiglio ribadisce la convinzione «che i "livelli di autonomia già riconosciuti" comprendano tutte le competenze legislative e amministrative acquisite alla data di modifica dello Statuto nonché le disposizioni in vigore in materia di tutela delle minoranze» e che «il rispetto delle "particolari condizioni di autonomia" comprenda sia le competenze legislative e amministrative autonome sia le disposizioni in materia di tutela delle minoranze»). **S.M.**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.